

OMISSIS

Si pubblica il testo riformulato dell'interrogazione a risposta immediata in assemblea Realacci n. 3-01938 già pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 547 dell'8 novembre 2011.

REALACCI, FRANCESCHINI, MARAN, BOCCIA, QUARTIANI, GIACHETTI, MARIANI, BENAMATI, BOCCI, BRAGA, BRATTI, ESPOSITO, GINOBLE, IANNUZZI, MARANTELLI, MARGIOTTA, MORASSUT, MOTTA, VIOLA e DAL MORO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella crisi economica grave e prolungata che l'Italia sta vivendo, gli investimenti in edilizia di qualità, in risparmio energetico, fonti rinnovabili, innovazione, ricerca e in generale nella *green economy* rappresentano un importante volano per la ripresa dell'economia e rendono al tempo stesso l'Italia più rispettosa dell'ambiente, più competitiva e più vicina alle

esigenze delle persone, delle comunità, dei territori;

il contenimento delle emissioni di anidride carbonica per ridurre il rischio di mutamenti climatici è una delle più grandi sfide che l'umanità ha davanti, nonché oggetto di discussione in questi giorni alla conferenza COP 17 in corso a Durban;

L'Italia ha già assunto in sede internazionale e, in particolare, a livello comunitario importanti e vincolanti impegni di riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'ambito del programma detto « 20-20-20 »;

il sistema di agevolazione fiscale del 55 per cento ha fino ad oggi certamente riscosso un enorme successo, come dimostrano i dati del Cresme e dell'Enea. Il volume complessivo di interventi ad oggi è stato di 16,5 miliardi di euro, per un totale di 1,36 milioni di interventi. Sono stati attivati ogni anno oltre 50 mila posti di lavoro nei settori coinvolti, soprattutto piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto: dalle fonti rinnovabili alla domotica, dagli infissi ai materiali avanzati. Si è, inoltre, favorita un'importante innovazione e una spinta di tutto il comparto verso la qualità. Si tratta, dunque, di una misura i cui benefici hanno sostanzialmente ripagato le mancate entrate determinate dallo sgravio fiscale;

il credito d'imposta del 55 per cento è uno dei successi più significativi della *green economy* nel nostro Paese ed ha al tempo stesso garantito importanti risparmi nelle emissioni di anidride carbonica, contribuendo ad alleggerire la bolletta energetica delle famiglie. Inoltre, grazie alle misure stanziaste negli anni passati, l'Italia sta recuperando, con successo, il ritardo accumulato rispetto ad altri Paesi europei nel campo delle fonti rinnovabili, attivando anche un importante comparto economico;

si tratta, pertanto, di una delle misure anticicliche di gran lunga più importanti che sono state attivate negli ultimi anni. Secondo la sopra citata indagine Cresme-Enea, gli effetti complessivi sul bilancio del nostro Paese sono stati positivi;

come è stato più volte ribadito dai massimi esperti in materia, inclusi i tecnici del Dipartimento della protezione civile, gran parte del patrimonio edilizio italiano è di qualità scadente e lontano dagli standard antisismici indispensabili nel nostro Paese;

avviando immediatamente un piano straordinario di consolidamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati, non solo si potrebbe mettere in sicurezza gran parte della popolazione, ma si potrebbe rilanciare un'economia legata all'edilizia di qualità, attivare il sistema delle piccole e medie imprese e produrre anche un rilevante effetto sul terreno occupazionale;

l'VIII Commissione della Camera dei deputati sia nella XV che nella XVI legislatura si è occupata del tema, con pareri e atti, da ultimo con l'approvazione, nella seduta del 29 luglio 2010, del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul mercato immobiliare in cui si ribadisce la bontà e l'importanza dello sgravio fiscale in efficienza energetica;

nel programma nazionale di riforma (che è parte integrante del documento di economia e finanza presentato alle Camere il 13 aprile 2011), in sede di indicazione delle priorità di azione per una economia eco-efficiente e per il rispetto degli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il Governo ha espressamente riconosciuto la « particolare efficacia della misura concernente le detrazioni fiscali del 55 per cento per la riqualificazione energetica degli edifici »;

nel cosiddetto allegato Kyoto al documento di economia e finanza (allegato VI — « Documento sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e sui relativi indirizzi ») si legge testualmente che « al fine di porre il Paese su un giusto percorso emissivo rispetto agli obiettivi annuali di (riduzione delle emissioni di gas a effetto serra) per il periodo 2013-2020 si evidenzia la necessità di riconfermare e rifinan-

ziare le azioni di cui all'allegato 1 », fra le quali figura espressamente anche « l'incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso la detrazione fiscale del 55 per cento »;

più volte nella XVI legislatura, da ultimo con l'ordine del giorno 04612/121 del 14 settembre 2011, il Governo si è impegnato a dare stabilità al credito d'imposta per il miglioramento energetico degli edifici da estendersi anche all'adeguamento antisismico degli edifici —:

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative volte a dare stabilità al credito d'imposta del 55 per cento previsto per il miglioramento energetico degli edifici, per sostenere inoltre un importante settore della nostra economia, nonché per estendere le agevolazioni fiscali in questione anche agli interventi di consolidamento antisismico del patrimonio edilizio esistente. (3-01938)

OMISSIS

OMISSIS

(Iniziativa per stabilizzare il credito di imposta del 55 per cento previsto per il miglioramento energetico degli edifici e per estendere le agevolazioni fiscali in materia anche agli interventi di consolidamento antisismico del patrimonio edilizio - n. 3-01938)

PRESIDENTE. L'onorevole Franceschini ha facoltà di illustrare l'interrogazione Realacci n. 3-01938, concernente iniziative per stabilizzare il credito di imposta del 55 per cento previsto per il miglioramento energetico degli edifici e per estendere le agevolazioni fiscali in materia anche agli interventi di consolidamento antisismico del patrimonio edilizio (vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata), di cui è cofirmatario.

DARIO FRANCESCHINI. Signor Presidente, signor Ministro, come lei sa il Partito Democratico ha sostenuto convintamente la nascita del Governo e convintamente lo sosterrà in questa operazione molto difficile e molto dura di avviare il risanamento dei conti pubblici, affrontando la crisi e contemporaneamente costruendo le condizioni per riavvicinarci alla crescita. In questo schema noi da

molto tempo sosteniamo che una delle misure che in modo più efficace aiuterebbe la crescita - aiutando contemporaneamente le famiglie e le imprese, soprattutto le piccole imprese, a tornare a lavorare e anche, nello stesso momento, andando verso quella che deve essere la vocazione del nostro Paese e cioè interventi in materia ambientale - è l'estensione agli interventi antisismici della detrazione del 55 per cento per interventi edilizi in materia ambientale, che dovrebbe divenire permanente e non finire il prossimo 31 dicembre. Per questo chiediamo se nella prossima manovra il Governo interverrà in questo senso.

PRESIDENTE. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento Dino Piero Giarda, ha facoltà di rispondere.

DINO PIERO GIARDA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, rispondo a questa interrogazione sulla base degli elementi che mi ha fornito il Ministero dell'economia e delle finanze. Non so se considerare questa interrogazione come un'ipotesi emendativa relativamente alla quale dovrò prepararmi a rispondere nei prossimi provvedimenti di natura finanziaria, ma vengo alla concretezza. Si tratta naturalmente di ipotesi di sostegno di interventi anche all'attività edilizia che svolgono una duplice funzione che non è solo quella di dare impulso all'attività edilizia, ma anche quella di realizzare obiettivi in campo ambientale e nell'ambito degli interventi di protezione civile. Quindi si tratta di soldi che sono spesi non solo a sostegno dell'industria ma anche per favorire concreti obiettivi che sono molto rilevanti per la vita del nostro Paese.

Si tratta di interventi costosi in termini di perdita di gettito, che hanno il duplice effetto da un lato di fare riapparire materia imponibile per interventi piccoli, che spesso sono prestati al di fuori di schemi di rispetto delle leggi tributarie, però dall'altra parte vanno nelle dichiarazioni dei redditi dei soggetti beneficiari e comportano perdite di gettito. Non oso riferirle, onorevole Franceschini, le stime che mi hanno sotto-

posto dal Ministero dell'economia né le utilizzerò quando sarà il momento opportuno di discutere queste proposte.

I Ministri ed il Governo le valutano certamente positivamente. Si tratta di verificare la loro sostenibilità finanziaria nel rispetto del fatto che gli obiettivi ai quali si ispirano sono pienamente condivisibili dal Governo in carica.

PRESIDENTE. L'onorevole Realacci ha facoltà di replicare.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Senza prepararsi agli emendamenti...

ERMETE REALACCI. ... no ma noi ci aspettiamo che questa misura sia contenuta nella manovra e che non ci sia bisogno di emendamenti. Signor Ministro – so che anche il Presidente è sensibile in materia e lo ricordava il presidente Franceschini – noi siamo impegnati a sostenere le scelte eque e serie che servono ad affrontare la crisi, ma se non riparte l'economia non ce la facciamo. La misura del 55 per cento di credito di imposta è stata una delle misure più importanti in un settore delicato come l'edilizia. In questo momento è in corso a Durban la Conferenza internazionale sul clima. Le scelte necessarie per contrastare i mutamenti climatici sono anche una grande opportunità per l'economia, e l'edilizia di qualità può essere uno dei settori portanti della *green economy*.

Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di lavoro, di imprese (e come ricordava il presidente Franceschini, molte di queste imprese sono mediopiccole), di occupazione, di innovazione, di buona economia. I numeri parlano chiaro. Parliamo di un milione e 360 mila interventi sostenuti dalle famiglie italiane per circa 17 miliardi di euro di investimenti, di migliaia di imprese, di 50 mila posti di lavoro all'anno, e queste misure si sono – signor Ministro – ripagate da sole, perché l'aumento di gettito e il contrasto all'evasione, fanno sì che que-

sto intervento si sia ripagato solo. Per questo motivo, signor Ministro, noi chiediamo al Governo di prendere tale questione in serissima considerazione, perché questa misura, mentre teneva in moto un settore dell'economia importante e favoriva l'innovazione e la qualità, ha ridotto i consumi energetici, ha ridotto l'inquinamento, ha ridotto le bollette delle famiglie. È una delle strade per migliorare la nostra vita, la qualità delle città, e per questo ci aspettiamo – signor Ministro – che il Governo la introduca nella manovra, prima degli emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

OMISSIS